

 Verso l'edizione 2017

Giovanni Solimine e lo Strega: «Giuria allargata e sobrietà»

di **Ida Bozzi**

Una giuria allargata e una cerimonia «sobria»: alla prima uscita istituzionale, il nuovo presidente della Fondazione Bellonci dopo Tullio De Mauro, Giovanni Solimine, parla del Premio Strega e del futuro. Ieri al ministero dei Beni culturali, a margine della presentazione del Premio Scriviamoci per i ragazzi delle superiori, Solimine ha infatti illustrato le prime idee per la kermesse «sulla strada che Tullio De Mauro aveva già avviato», cioè «ampliare e favorire la partecipazione ai meccanismi di aggiudicazione dello Strega di lettori non professionali, che sono poi quelli più importanti. E già in questa edizione, o nei prossimi anni. Tra i 400 votanti del premio già ora non ci sono solo critici ma anche persone comuni e scolaresche». La scelta, secondo Solimine, abbatterebbe le distanze tra chi fa cultura e chi vi si accosta. «A volte le persone non partecipano — ha infatti proseguito — perché si sentono un po' inadeguate, come se ci fosse un mondo dei colti al quale non tutti hanno possibilità di accedere, né diritto di cittadinanza». E per quanto riguarda la finale, quale sarà la sede del Premio Strega 2017, dopo che nel 2016 la tradizionale Villa Giulia è stata lasciata per l'Auditorium Parco della musica? «Non è una scelta che possiamo fare da soli, ma con l'azienda, la Strega Alberti. Questa è tra le prime cose da discutere. Lo scorso anno serviva uno spazio teatrale per i 60 anni del premio. Ora si può proseguire sulla stessa strada o tornare al Ninfeo. In un caso o nell'altro, credo che si debba pensare a una certa sobrietà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

